D.D.G. n. 146

MINUTA

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Dipartimento Reg.le Urbanistica

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la Legge 17 Agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI i DD.ll. 1 Aprile 1968, n. 1404 e 2 Aprile 1968 n. 1444;
VISTA la L.R. 27/12/78, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 68 della legge n. 10 del 27 Aprile 1999;
VISTO l'art. 5 della L.R. n. 28 del 22 dicembre 1999 nonché il successivo D.P.Reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;
VISTO il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della L.R. n. 7 del 02/08/02 come integrato dall'art. 24 della L.R. n. 7 del 19/05/03;
VISTO l'art. 59 della L.R. n. 6 del 14 maggio 2009, come modificato dall'art. 13 della L.R. n. 13 del 29/12/09, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10/06/2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il *"modello metodologico"* di cui al comma 1 della medesima norma;
VISTO il foglio prot. n. 6869 del 21/04/2009, pervenuto in data 24/04/2009 ed assunto al protocollo di questo Assessorato il 28/04/2009 al n. 33199, con il quale il Comune di Spadafora ha trasmesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n. 71/78, gli atti e gli elaborati relativi al Piano Regolatore Generale e Regolamento Edilizio;
VISTA la delibera del commissario ad Acta n. 1 del 18/09/2008 avente ad oggetto:"Adozione Piano Regolatore Generale e del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 2 della L.R. del 27/12/1978 n. 71";
VISTI gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relativi alla delibera del Commissario ad Acta n. 1 del 18/09/2008;
VISTA la certificazione a firma del Sindaco del Comune di Spadafora in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione del piano, nonché attestante l'acquisizione di n. 74 osservazioni e/o opposizioni e n. 47 petizioni popolari;
VISTO l'elenco l'elenco delle osservazioni e delle petizioni presentate avverso il Piano, nonchè i relativi elaborati di visualizzazione delle osservazioni redatti dai Progettisti, unitamente alla relazione contenente le determinazioni avverso le medesime;
VISTA l'ulteriore osservazione proposta dalla ditta Scibilia Rosaria trasmessa dal Comune di Stadafora con nota prot. n. 1567 del 03/02/2010 pervenuta l'08/02/2010 ed acquisita al protocollo di questo Assessorato il 18/02/2010 al n. 12406;
VISTE le note prot. n. 23150 del 05/01/2007 e prot. n. 26689 del 13/09/2007 con le quali l'Ufficio del Genio Civile di Messina, ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74, ha espresso, con prescrizioni, il parere in merito al Piano in argomento;
VISTA la nota prot. n. 17 del 24/02/2010 con la quale l'U.O. 4.1/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio Regionale dell'Urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 2 del 24/02/2010, resa ai sensi dell'art. 68 della L.R.10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...Omissis...

DIMENSIONAMENTO DEL PIANO l'andamento demografico, così come si rivela dai dati statistici desunti dai censimenti ISTAT dal 1991 AL 2001 e quelli al 2005 forniti dal Comune e riportati nella relazione al PRG, risulta positivo con un saldo (nel ventennio 1981-2001), di +94 unità, che salgono a +170 se riferite alla popolazione al 2005.

1971	1981	1991	2001	2005
4696	5140	5116	5234	5310

Oltre che a tale dato, dal quale si rileva un trend positivo, il progettista si è riferito alla diversificazione della composizione dei nuclei familiari ed alla dinamica dei flussi migratori, caratteristici dei Comuni della costa messinese, sui quali gravitano i comuni dell'entroterra. Da detto studio sono scaturite le previsioni di piano, in particolare quelle relative agli abitanti insediati e da insediare in ragione del parametro di mc/ab 120, che riportate in alcune tabelle schematiche, possono così riassumersi:
CENTRO URBANO

TOTALE ABITANTI INSEDIATI E INSEDIABILI ZONE B 4432
ZONE C 434
4866

FRAZIONE GRANGIARA
TOTALE ABITANTI INSEDIATI E INSEDIABILI ZONE B 397
ZONE C 33
430

SAN MARTINO
TOTALE ABITANTI INSEDIATI E INSEDIABILI ZONE B 514
ZONE C 109
623

TOTALE ab. 5919

SITUAZIONE URBANISTICA PRECEDENTE

Il Comune di Spadafora risulta dotato di un Programma di Fabbricazione approvato con D.A.n.223 del 30/10/1971.

PROGETTO DEL PIANO

Il Piano Regolatore Generale in esame, scaturisce da un procedimento di rielaborazione totale, disposta con provvedimento di questo Assessorato, emesso a seguito del voto del CRU n.1439/88 del 03/06/1989.

Da quanto rilevato dalla Relazione tecnica, con la proposta di piano all'esame, oltre all'assolvimento delle prescrizioni discendenti dal citato provvedimento di rielaborazione totale, ci si prefigge il raggiungimento di una serie di obiettivi che scaturiscono dagli indirizzi dettati dagli organi comunali e che possono così sintetizzarsi:

1. Potenziamento e miglioramento infrastrutturale urbane ed extraurbane;
2. Rivitalizzazione delle frazioni mediante interventi di edilizia residenziale, la realizzazione di attrezzature ed il miglioramento e potenziamento della viabilità;
3. Valorizzazione dell'affaccio a mare in ragione del turismo quale risorsa del territorio e del progetto di porto turistico il cui progetto è in corso di stesura da parte del Comune;

ZONIZZAZIONE E DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE

Il P.R.G. prevede la suddivisione dell'intero territorio comunale in zone definite ai sensi dell'art.2 del D.M. 2/4/68 e suddivise in rapporto alle diverse destinazioni d'uso, ai vincoli ed alla conformazione del territorio. In ragione della specifica prescrizione formulata con il provvedimento di restituzione, per rielaborazione totale, di questo Assessorato, sono stati diversificati i parametri edificatori prevedendo, conseguentemente una serie di sottozone.

Dalle Norme di Attuazione sono state desunte le caratteristiche di tali zone omogenee che di seguito sinteticamente descritte si elencano:

ZONA "A" – art.18 N. di A.

Comprende la zona dove sono situati Villa Cordaro ed il Castello e le aree adiacenti.

ZONE "B"

SOTTOZONA "B0" – art.19 N. di A.

Comprende la zona a ridosso della zona A , dalla quale si differenzia per i caratteri tipologici e linguistici databili tra la fine dell'800 e gli inizi del 900, delle palazzine costituenti il fronte dal lato monte della via Nazionale ed in prossimità del castello.

SOTTOZONA "B1" – art.20 N. di A.

zona di completamento del centro urbano che possiede le caratteristiche prescritte dall'art.2 del d.m.1444/68
edificazione a mezzo singole concessioni
It mc/mq 2.00
If mc/mq 2.30
H max 10.50 tre elevazioni ft

SOTTOZONA "B2" – art.21 N. di A.

zona di completamento delle frazioni che possiede le caratteristiche prescritte dall'art.2 del d.m.1444/68
edificazione a mezzo singole concessioni
It mc/mq 1.50
If mc/mq 1.60
H max 6.50 due elevazioni ft

SOTTOZONA "Bta" turistico alberghiera – art.22 N. di A. (non computate nel dimensionamento del PRG);

Posta nel centro abitato tra la B1 ed il lungomare programmata per dotare il Comune di attrezzature turistiche e ricettive per la residenza stagionale e per la fruizione del mare, per lo svago e le occasioni conviviali edificazione previa approvazione di un piano d'intervento d'iniziativa privata esteso all'intera area d'intervento prescritte dotazioni minime spazi per lo sport e lo svago in misura di mq 4 ogni mc 100 edificati
It mc/mq 1.50
H max 6.50 due piani ft

ZONA "C"

SOTTOZONA "C" e "C1" – art.23 N. di A.

Comprende la zona di espansione del centro urbano e delle frazioni di Grangiara e San Martino.

Ammesse tutte le destinazioni previste dall'art.15 compreso i programmi costruttivi per l'edilizia pubblica agevolata e convenzionata.

edificazione previa approvazione di un piano particolareggiato o piani di lottizzazione d'iniziativa privata nel

qual caso l'estensione dovrà consentire la realizzazione di almeno una unità funzionale d'attrezzatura.
"C" It mc/mq 0.50
If mc/mq 0.75
"C1" It mc/mq 0.30
If mc/mq 0.50
H max 7.50 due piani ft
Rapporto di copertura max 40%
SOTTOZONA "CTV" centro urbano e "CTV1" frazioni – art.24 N. di A. (non computate nel dimensionamento del PRG)
Espansione per villeggiatura in ambito territoriale pianeggiante a monte del centro urbano
Ammessa la sola destinazione stagionale con tipologia a ville sparse.
edificazione previa approvazione di un piano di lottizzazione convenzionato d'iniziativa privata la cui estensione dovrà consentire la realizzazione di almeno una unità funzionale d'attrezzatura.
"CTV" It mc/mq 0.50
If mc/mq 0.75
"CTV1" It mc/mq 0.20
If mc/mq 0.30
H max 3.50 un piano ft
SOTTOZONA "CP" ex legge 167/62 – art.25 N. di A. (non computate nel dimensionamento del PRG)
Edificazione ammessa per interventi disciplinati dalla legge 167/62 e ss.mm ed ii. secondo parametri previsti nell'art.23 delle n.di a.
ZONA "D"
SOTTOZONA "D" e "D1" – per le attività produttive, piccole industrie artigianali e commerciali - art.26 N. di A.
Utilizzazione a scopi produttivi di tipo industriale, artigianale e commerciale.
edificazione previa approvazione di piani per insediamenti produttivi d'iniziativa pubblica ed in carenza d'iniziativa privata.
E' possibile prevedere costruzioni accessorie quali uffici, spogliatoi, mense abitazioni a servizio del personale di custodia e padiglioni di esposizione.
It mc/mq 3.00
H max 8.00 per edifici produttivi mentre per impianti tecnologici sarà funzionale all'impianto.
Due piani ft
Lotto min. mq 500-
Spazi pubblici 10%
Si applicano le disposizioni ex legge 22/12/98 n.28 e DPRS 11/7/2000 tipologia industriale e commerciale
ZONE "E" - AGRICOLA – ART.27 N. DI A.
Sono tutte le aree del territorio destinate a scopi agricoli
Intervento consentito per singole concessioni
It mc/mq 0.03
H max 7.50 due piani ft
Costruzioni a servizio agricoltura extra limiti di densità rapporto di copertura max 1/3 area di proprietà
Applicazione art.22 della L.r.71/78 e ss.mm. ed ii.
ZONE "F" PER ATTREZZATURE – ART.28 N.DI A.
Si interviene prevalentemente secondo i simboli funzionali riportati sugli elaborati di piano e nel rispetto della specifica normativa che disciplina l'attività del relativo sevizio collettivo.
ZONE DI VERDE PUBBLICO ATTREZZATO – ART.29 N. DI A.
È consentita l'utilizzazione per la realizzazione della specifica attrezzatura prevista. E' consentita la realizzazione di chioschi aventi una cubatura non superiore a mc/Ha 30 da destinare ad uso commerciale.
ZONE DI RISPETTO –ART.30 N. DI A.
Nelle zone di rispetto non sono ammesse nuove costruzioni ne ampliamento dell'esistente, è ammesso l'intervento di manutenzione ordinaria straordinaria e ristrutturazione edilizia senza aumento di volume.
REGOLAMENTO EDILIZIO
Il regolamento edilizio è composto da 250 articoli, è suddiviso in 9 sezioni e 20 capitoli più due allegati: - abbreviazioni usate nel testo e glossario.
-SEZIONE A –DISPOSIZIONI GENERALI
-CAP.1 –NORME INTRODUTTIVE
-CAP.2 COMMISSIONE EDILIZIA
-SEZIONE B –NORME PROCEDURALI
-CAP.3 AMMISSIBILITA' DEGLI INTERVENTI
-CAP.4 DOCUMENTAZIONE RICHIESTA
-CAP.5 RILASCIO ED USO DELLA DOCUMENTAZIONE
-SEZIONE C – PROGETTAZIONE DELLE OPERE
-CAP.6 EDIFICI ABITATIVI
-CAP.7 EDIFICI SPECIALI
-CAP 8 EDIFICI RURALI
-CAP 9 SICUREZZA EDIFICI
-CAP 10 ESTETICA DEGLI EDIFICI

-SEZIONE D – IMPIANTI TECNOLOGICI
-CAP 11 REQUISITI GENERALI DEGLIM EDIFICI
-SEZIONE E – ESECUZIONE DELLE OPERE
-CAP-12 MISURE DI SICUREZZA
-CAP 13 CONDUZIONE DEI LAVORI NORME PROCEDURALI DURANTE L'EDSECUZIONE DELLE OPERE
-CAP 14 NORME DI BUONA ESECUZIONE
-CAP 15 NORME IGIENICHE
-CAP 16 NORME PROCEDURALI A CONCLUSIONE DELLE OPERE
-SEZIONE G – CARATTERISTICHE DI URBANIZZAZIONE
-CAP 17
-SEZIONE H - LOTTIZZAZIONE DI AREE A SCOP0O EDIFICATORIO
-CAP 18 DOMANDA CONVENZIONE AUTORIZZAZIONE ESECUZIONE CONCESSIONE
-SEZIONE I – NORME TRANSITORIE E FINALI
-CAP.19 DISPOSIZIONI TRANSITORIE
-CAP.20 NORME FINALI

CONSIDERAZIONI

1. PROCEDURE

In base agli atti pervenuti, le procedure di adozione del piano sono regolari in quanto:
a) la deliberazione commissariale n.1 del 18/09/2008 di adozione del P.R.G. e R.E., è stata depositata, unitamente agli elaborati del PRG, e resa nota al pubblico nei termini dell'art.3 della L.R.n.71/78, come risulta dal certificato reso dal Sindaco, sulla regolarità delle procedure di pubblicazione e sulla presenza di n.74 osservazioni + una, e n.47 petizioni popolari, formulate nei termini del deposito effettuato per venti giorni a decorrere dalla data dell'avviso sulla GURS del 24/10/2008;
b) le osservazioni, trattate dal progettista del piano, non sono state valutate dal Consiglio Comunale, essendo stato il PRG adottato da un Commissario ad acta, ma sono oggetto del presente parere ex art.4 della L.r.65/81;
c) il Piano Regolatore Generale è supportato dallo studio geologico generale ai sensi dell'art.5 della L.R. 65/81, è stato sottoposto alla preventiva valutazione dell'Ufficio del Genio Civile di Messina, che ne ha verificato la compatibilità geomorfologica ed ha espresso parere condizionato con provvedimenti prot.n.23152 del 05/01/2007 e prot.n.26689 del 13/09/2007);
d) il Piano è supportato altresì dallo studio agricolo-forestale redatto ai sensi dell'art.3, comma 11, della L.R. n. 15/91 e successive modifiche ed integrazioni adeguata ai contenuti della L.R.16/96 art.4 e art.10 ed alla L.R.n.13/99 e dalla L.R.n.6/01, come risulta dalla "Relazione descrittiva dello Studio Agricolo-Forestale del Territorio Comunale";
e) che con lo studio del piano in argomento sostanzialmente assolva a quanto prescritto con il voto C.R.U.n.1439 del 09/11/1998, premessa della rielaborazione in trattazione;
f) ai sensi dell'art.8 del Disciplinare d'incarico, risulta predisposto il verbale congiunto tra l'Ufficio Tecnico ed il rappresentante del gruppo di progettazione, circa lo stato di consistenza delle aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici.

2- CARTOGRAFIA

La cartografia risulta sufficientemente leggibile, avendo riportato sulla stessa riferimenti territoriali attendibili nonché una rappresentazione sufficiente degli aspetti orografici del territorio.
Tuttavia occorre rilevare che:
- il Comune risulta tra quelli che ricadono nel Piano straordinario per l'assetto Idrogeologico approvato con D.A. 04/07/2000 n.298 e come tale soggetto al Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) di cui al decreto: - area tra il Torrente Saponara e la Fiumara Niceto, approvato con DPRS n.457 del 25/09/2007, GURS n.57 del 07/12/2007. Occorrerà pertanto che, risultando il parere ex art.13 della L.64/74, rilasciato prima dell'approvazione e pubblicazione del su citato decreto, le aree individuate tra quelle indicate in detto Piano, dovranno essere visualizzate sugli elaborati di piano e sottoposte alle prescrizioni discendenti dal medesimo decreto.
- Non risulta riportato sui grafici alcun pozzo, pertanto si dovrà, previa la dovuta verifica, visualizzare quelli eventualmente esistenti e la relativa fascia di rispetto a protezione degli stessi ai sensi della normativa vigente in materia.
- Non si rileva dai grafici il vincolo discendente dall'art.142 della Legge 42/04 e ss mm. ed ii., risulta evidente che, previa la dovuta verifica, lo stesso dovrà essere visualizzato al fine di poter valutare l'obbligo della preventiva valutazione.
- la legenda, riportata sugli elaborati, risulta di difficile lettura in quanto la stessa, diversa tra gli stessi elaborati in scala 1:2000, può condurre in errore essendo la retinatura usata, uguale per zone con diversa destinazione. Tale sistema produce una sovrapposizione di destinazione che ha condotto il progettista ad inserire sull'elaborato dell'intero territorio, a scala 1:10000, tutte le legende utilizzate per ogni elaborato sc.1:2000. Occorrerà pertanto procedere alla unificazione della legenda di piano, al fine di non creare dubbi ed incertezze.
- gli elaborati cartografici non risultano riportati i boschi, individuati dall'agronomo nell'apposito studio, e le relative fasce di rispetto ex art.89, comma 8, della L.r.6/01. Gli stessi, seppur presumibilmente esterni alle zone soggette a pianificazione, dovranno essere visualizzati con le relative fasce di rispetto, in quanto dalla loro individuazione scaturisce il vincolo urbanistico, previsto dalla L.R.16/96 e ss.mm. ed ii..
Pertanto in sede di stesura definitiva gli elaborati dovranno essere adeguatamente rivisitati.
Nel rilevare in fine che secondo quanto evidenziato dall'agronomo, nell'apposito studio (vedi in particolare

l'elaborato – carta della potenzialità vocazionale agricola), il territorio è interessato da notevoli superfici ad uliveti, risulta opportuno che in presenza di una sovrapposizione delle stesse con aree edificabili, venga inserita nel Regolamento edilizio e nelle N.di A. la preventiva verifica, in quanto piante tutelate ex D.Leg.27 luglio 1945, n.475.

- Dimensionamento e dati statistici

Alla luce di quanto si desume dai dati sviluppati da questa U.Op. si rileva un tendenziale incremento della popolazione residente su base ISTAT la cui proiezione, in relazione ai dati forniti dal progettista al 2005 e sulla scorta dell'ultimo censimento ufficiale al 2001 per interpolazione al 2021, evidenzia uno incremento demografico positivo, in linea con l'andamento medio dei comuni costieri.

...Omissis...

Si ritiene quindi che l'ipotesi formulata, risulta attendibile, in relazione alla stima determinata dal progettista al 2025 di circa n.6000 abitanti totali, con un saldo positivo di + 700 abitanti nel ventennio di previsione.

3.VIABILITÀ DI PREVISIONE

Pur prendendo atto dell'individuazione e della localizzazione di alcune nuove arterie, ritenute dall'Amministrazione, in fase di direttive, utili allo sviluppo del territorio comunale, deve rilevarsi tuttavia che quelle non coincidente con i tracciati esistenti e cartograficamente individuati, o già oggetto di pianificazione approvata, non possono che essere disattesa sia in ragione dell'assenza di valide motivazioni occorrenti per l'apposizione di un vincolo specifico, sia in ragione dei caratteri orografici del territorio che le renderebbero di difficile attuazione, in particolare si ritengono da disattendere:

- La viabilità che dal tornante della provinciale per S.Martino, in prossimità della previsione di "C1" servirebbe a baipassare la stessa frazione ricollegandosi più a monte con la stessa;
- La viabilità definita " strada di progetto del PRUSST Valdemone" nell'assenza di una sua certa attuabilità (mancano in progetto di PRG validi riferimenti in merito sia alla sua attuabilità, sia allo stato d'opera per i tratti ricadenti nei Comuni confinanti di una strada di chiaro interesse sovracomunale), e di una chiara definizione dei punti di allaccio della stessa con quelle ricadenti nel territorio comunale;
- Le viabilità di previsione non ben definite graficamente e ricadenti totalmente o parzialmente sulle aste dei torrenti che delimitano i confini comunali;
- La viabilità che ricalca il tracciato ferroviario esistente, posto a monte del centro di Spadafora, in assenza di funzionali previsioni di allacci alla rete viaria esistente e, soprattutto, di un chiaro riferimento alle procedure di dismissione dello stesso tracciato, la cui presenza, nell'assenza di atti certi, risulta vincolante sulla pianificazione comunale;
- tutte quelle viabilità di previsione la cui eliminazione è stata oggetto di osservazioni accolte dal progettista e condivise da questo Assessorato.

Per i motivi di cui sopra tutte le aree oggetto delle presenti valutazioni e disattese sono da ridefinire di verde agricolo.

4. ZONIZZAZIONE

ZONA "A" - Comprende la zona dove sono situati Villa Cordaro, il Castello e le aree adiacenti. Pur concordando in linea di principio con quanto espresso nella relazione a corredo del PRG, si rileva l'assenza della individuazione con apposita simbologia sugli elaborati di dette emergenze. Risulta opportuna la loro puntuale localizzazione al fine di rendere (a tutti) meglio leggibile l'elaborato.

SOTTOZONA "B0"

Comprende la zona a ridosso della zona A, dalla quale si differenzia per i caratteri tipologici e linguistici databili tra la fine dell'800 e gli inizi del 900, delle palazzine costituenti il fronte dal lato monte della via Nazionale ed in prossimità del Castello. Detta individuazione può ritenersi condivisibile limitatamente agli immobili ed alle loro pertinenze, catastalmente individuate, che prospettano sulla via nazionale. Sono da ridefinire "B1" le restanti aree, fermo restando il vincolo scaturente dalla esistente linea ferrata tuttora non dismessa.

SOTTOZONA "B2"

Sono le zone di completamento delle frazioni che possiede le caratteristiche prescritte dall'art.2 del d.m.1444/68. Pur concordando con tale destinazione si rileva che due delle aree della frazione di San Martino, da quanto desumibile dalla cartografia di piano, in particolare quelle individuate da questo Ufficio con tratto verde, non hanno le caratteristiche per essere definite "B" ex D.M.1444/68. Pertanto nell'assenza di una puntuale e giustificata verifica della loro consistenza edilizia, in relazione a particolare orografia del terreno, le stesse dovranno essere riclassificate "C1".

SOTTOZONA "Bta" - turistico alberghiera –

È una zona posta nel centro abitato tra la "B1" ed il lungomare, programmata per dotare il Comune di attrezzature turistiche e ricettive per la residenza stagionale e per la fruizione del mare, per lo svago e le occasioni conviviali. Detta zona rientra tra quelle che, ricomprese tra il mare e la SS113 e tra quest'ultima e la ferrovia, risulta ormai interamente occupata dal centro di Spadafora. Tutta detta fascia, da ritenere omogenea in ragione delle sue caratteristiche, raggiunge densità edilizie territoriali superiori a quelle prescritte per la classificazione a zona "B" dal D.M.1444/68. In tali termini la previsione può essere ritenuta assentibile in relazione alla compatibilità della destinazione d'uso assegnata, con la residenza. Tuttavia in relazione a detta considerazione, si prescrive che le previste attrezzature sportive e di svago, discendenti dalla pianificazione di cui alla n.di a., siano rese pubbliche e/o fruibili a mezzo di convenzione.

SOTTOZONA "C" e "C1"

Comprende la zona di espansione del centro urbano e delle frazioni di Grangiara e San Martino. Pur rilevando che alcune zone "C" risultano interessare aree orograficamente non facilmente utilizzabili, vedi ad esempio le previsioni della frazione di S.Martino, le stesse, che scaturiscono da scelte proprie dell'amministrazione, si ritengono condivisibili in quanto si ritiene condivisibile il dimensionamento del Piano.

SOTTOZONA "CTV" centro urbano e "CTV1" frazioni – art. 24 N. di A. (non computate nel dimensionamento del PRG)

Dette previsioni riguardano l'espansione per villeggiatura in ambito territoriale pianeggiante a monte del centro urbano. Sono da ritenersi condivisibili in ragione delle considerazioni generali fatte con il presente parere ed in relazione ai bassi indici ed alla specifica indicazione delle norme d'attuazione di previsione, in sede esecutiva, di almeno un'unità funzionale di attrezzatura secondaria.

SOTTOZONA "CP" ex legge 167/62 – art. 25 N. di A. (non computate nel dimensionamento del PRG).

Edificazione ammessa per interventi disciplinati dalla legge 167/62 e ss. mm ed ii. secondo parametri previsti nell'art.23 delle n.di a..

Detta previsione, seppur non espressamente prevista per il Comune, nell'assenza di uno specifico studio e/o richiesta (ex art.16 L.R.71/78), è ritenuta condivisibile in quanto scaturisce dalle direttive e costituisce oggetto dell'atto di adozione. Tuttavia, qualora in fase di controdeduzioni il Comune ritenesse che non sussiste il presupposto di tale individuazione potendosi comunque operare, secondo le n. di a., nelle zone "C" si potrà procedere all'eliminazione di detta previsione, sia in ragione del dimensionalmento sia per i bassi indici previsti, alla sua riclassificazione destinandola a "C1".

ZONA "D"

SOTTOZONA "D" e "D1" – per le attività produttive, piccole industrie artigianali e commerciali

Sono quelle aree che, individuate a monte della autostrada, sono indicate per l'utilizzazione a scopi produttivi di tipo industriale, artigianale e commerciale, la cui accessibilità oggi è garantita soltanto attraverso la provinciale Spadafora San Martino, sono parzialmente da disattendere:

a) nell'assenza di una adeguata giustificazione a supporto del loro eccessivo dimensionamento,

b) di una localizzazione in aree di difficile utilizzabilità, in ragione della conformazione del terreno, particolarmente impervia ed a "scarsa stabilità" (secondo lo studio geologico),

c) in relazione loro difficile accessibilità, soprattutto a mezzi commerciali, che può avvenire soltanto attraverso la citata strada provinciale che le collega alla SS113, in un punto all'interno dell'abitato ed attraversa un sottopasso ferroviario.

Tuttavia nel rilevare la presenza di alcune attività produttive esistenti, si ritiene che fatti salvi gli approfondimenti occorrenti al loro utilizzo (vedi studio geologico), possa essere ritenuta assentibile la sola zona indicata con "D2" sull'elaborato tav.7 sc.1:2000, posta tra il metanodotto, la strada provinciale S.Martino e la A PA-ME, sul versante occidentale (lato frazione di Granciara). In relazione a quanto sopra espresso le aree disattese dovranno essere riclassificate di verde agricolo.

ZONE "E" - AGRICOLA – Sono tutte le aree del territorio destinate a scopi agricoli – non si ritiene condivisibile la previsione di poter edificare costruzioni a servizio dell'agricoltura secondo il rapporto di copertura di 1/3 dell'intera proprietà formante un unico appezzamento, prevista da secondo comma dell'ART.27 delle N. DI A., in quanto detto rapporto di copertura, da utilizzare per le costruzioni a servizio dell'agricoltura, dovrebbe essere strettamente funzionale alla residenza e/o alla conduzione del fondo, essendo l'attività produttiva in verde agricolo già regolata dall'art.22 della l.R.71/78 e ss.mm. ed ii..

PIANI DI LOTTIZZAZIONE APPROVATI. Nel rilevare l'individuazione negli elaborati del PRG in esame, di alcuni piani di lottizzazione approvati dal Consiglio comunale, occorre che le norme d'attuazione ed il regolamento edilizio del PRG in esame, vengano integrati con una norma transitoria che rinvii l'attuazione di detti piani di lottizzazione ai limiti e con i termini desumibili dall'atto di approvazione e convenzione.

5 - PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Il Piano viene adottato senza prescrizioni esecutive in riferimento all'art.102 della L.R.16/4/2003 n° 4 che non fa più obbligo della contestuale adozione delle prescrizioni esecutive, rimandando la redazione ed adozione delle stesse anche dopo l'approvazione del P.R.G.

Pertanto, secondo quanto dettato dal comma 2° del citato articolo, dovranno comunque essere adottate entro il termine di centottanta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del decreto di approvazione dello strumento urbanistico generale.

6 - REGOLAMENTO EDILIZIO

Si ritiene condivisibile, in linea di massima quanto prescritto nel R.E., tuttavia, essendo il contenuto ed i limiti del Regolamento Edilizio fissati dall'art.33 della legge N.1150/42, indicazioni di altra natura vanno rinviate alle specifiche condizioni di legge affinché eventuali discrasie a riferimenti non aggiornati non comportino confusione o divergenza interpretativa. Pertanto, qualora dovessero emergere divergenze tra il Regolamento Edilizio e le specifiche norme di legge, le stesse dovranno risolversi a favore di quest'ultima. Si prescrive in particolare l'adeguamento dello stesso alle condizioni dettate dall'Ufficio del genio civile e riportate nei pareri a margine citati.

7.NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

In linea generale è condivisibile quanto regolamentato dalle Norme Tecniche di Attuazione fermo restando che l'eventuale entrata in vigore di leggi in materia urbanistica prevarranno sulle stesse. Tuttavia in relazione alle modifiche e prescrizioni derivanti da quanto espresso con le superiori considerazioni, le stesse dovranno essere adeguatamente modificate.

8.PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE

Pur prendendo atto di quanto relazionato dal progettista, risulta necessario ai fini dell'adeguamento dello strumento urbanistico, alla pianificazione commerciale, di cui alla L.R.n.28/99, integrare le Norme di Attuazione ed il Regolamento Edilizio secondo quanto disposto da detta normativa, in particolare dovranno essere riportare le prescrizioni relative alla dotazione minima di parcheggi pertinenziali ai sensi dell'art.16 del D.P.R.S. 11/07/2000, da prevedere in presenza di attività commerciale, siano esse esercizi di vicinato, all'interno delle zone omogenee residenziali, che esercizi commerciali all'interno delle zone D.

9. OSSERVAZIONI ED OPPOSIZIONI

Riguardo alle osservazioni presentate avverso al PRG, numerate in base all'elenco predisposto dal progettista e visualizzate sugli elaborati di piano, ma non valutate dal Consiglio Comunale in quanto il PRG è stato adottato da un commissario ad acta, si propongono le valutazioni di questa Unità Operativa contenute nella allegata scheda di dettaglio.

PARERE

Per quanto sopra esposto questa Unità operativa 4.1 del Servizio IV, è del parere che il Piano Regolatore Generale del Comune di SPADAFORA, con annesse R.E., adottato con deliberazione del commissario straordinario n.1 del 18/09/2008 sia meritevole di approvazione nei termini delle prescrizioni sopra riportate.>>;

VISTA l'osservazione fuori termine, a firma Anastasi Francesco, trasmessa dal Comune di Spadafora a questo Assessorato con foglio prot. n. 3520 del 09/03/2010;

VISTA la nota prot. n. 34 del 16/04/2010 con la quale l'U.O. 4.1/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio Regionale dell'Urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 10 del 16/04/2010, resa ai sensi dell'art. 68 della L.R.10/99, relativamente all'osservazione a firma Anastasi Francesco, trasmessa fuori termine;

VISTO il parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con il voto n. 256 del 16/06/2010, che di seguito si trascrive:

<<...*Omissis*...

VALUTATA l'impostazione complessiva del P.R.G. in esame, gli aspetti contenuti nella proposta dell'Ufficio, quanto rappresentato dall'Amministrazione Comunale in sede di audizione ed oggetto della osservazione dalla stessa proposta, il Consiglio ritiene di condividere la proposta dell'Ufficio che è parte integrante del presente voto, con l'introduzione di ulteriori prescrizioni e delle indicazioni che di seguito si riportano:

1) - Zona "B0" – zone a ridosso della zona "A" – a seguito di un approfondimento in sede di commissione sulla scorta dei rilievi del catasto Borbonico, si ritiene di poter procedere in diverso avviso del parere dell'ufficio nell'assenza di un'edilizia storicizzata e di un tessuto storico leggibile e comunque ampiamente compromesso dalla mancata individuazione dello stesso nel precedente strumento urbanistico, si ritiene che le zone "B0" individuate nel PRG in esame, debbano essere ridefinite zone "B1" ed attuate nel rispetto dei parametri edificatori espressamente definiti per tali zone dall'art. 20 delle N. di A.;

2) CARTOGRAFIA – nel rilevare che la localizzazione di uno dei metanodotti visualizzati risulterebbe difforme da quella rilevabile dalla cartografia di progetto del medesimo impianto (in particolare vedi la mancata coincidenza del tracciato in c.da " Carassa"), occorrerà che in fase di adeguamento degli elaborati al decreto di approvazione del PRG sia opportunamente verificata e corretta detta visualizzazione.

Nel merito di detta localizzazione, La Soprintendenza fa rilevare che con D.D.S. n. 8808 del 25/11/2008 – Servizio Tutela e Acquisizione – dell'Assessorato Regionale ai BB.CC.AA. e P.I:, è stato dichiarato d'interesse archeologico, ex art. 13 del D.lgs. n. 42/04, un'area catastalmente individuata in porzione della part.n. 580 e 581 del fg. 5. detta individuazione pertanto dovrà essere riportata sugli elaborati del PRG ed assoggettata al particolare regime di tutela discendente dal citato decreto.

3) Norme d'Attuazione In generale occorrerà che in relazione alle prescrizioni di cui sopra dovranno essere cassati o riformulati gli articoli relativi alle zone omogenee disattese.

4) Regolamento Edilizio Ritenendo di poter aderire alla richiesta dell'Amministrazione, lo stesso dovrà essere integrato procedendo all'inserimento delle specifiche disposizione approvate da questo Assessorato con D.Dir. n. 574 del 17/05/2006.

5) Osservazioni

Le Osservazioni sono decise in conformità al parere reso sulle medesime dall'Ufficio, ad esclusione di quelle che si pongono in contrasto con il presente parere.

Per quanto sopra il Consiglio esprime.

PARERE

Favorevole all'approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune di SPADAFORA (ME) – con annesso Regolamento Edilizio adottato con deliberazione commissariale n° 1 del 18/09/2008, in conformità al parere dell'Ufficio n. 2 del 24/02/2010 e salvo quanto considerato nel presente voto.>>;

VISTA la propria nota prot. n. 47274 del 21/07/2010 con la quale, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della L.R. n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al Comune di Spadafora di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso, voto del Consiglio Regionale dell'Urbanistica n. 256 del 16/06/2010;

VISTO il foglio prot. n. 11937 del 19/08/2010 con il quale il Comune di Spadafora, nel comunicare l'incompatibilità del consiglio comunale nell'adozione delle controdeduzioni alle determinazioni Assessoriali, rese con il voto C.R.U. n. 256/10, ha richiesto la nomina del commissario ad Acta per l'adozione, in via sostitutiva, delle medesime controdeduzioni;

VISTO il foglio, prot. n. 16630 del 03/12/2010 pervenuto il 07/12/2010 ed assunto al protocollo di questo Assessorato il 09/12/2010 al n. 76669, con il quale il Comune di Spadafora ha trasmesso la delibera del Commissario ad Acta, n. 1 del 18/11/2010, di Controdeduzioni al voto C.R.U. n. 256/10;

VISTA la delibera del Commissario ad Acta n. 1 del 18/11/2010 avente ad oggetto: "Piano Regolatore Generale e Regolamento Edilizio. Presa d'atto voto C.R.U. n. 256 del 16.06.2010 – Controdeduzioni ai sensi dell'art. 4 comma 6 della l.r. 71/78.";

VISTA la nota prot. n. 1 del 12/01/2011 con la quale l'U.O. 3.1/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio Regionale dell'Urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 1 del 05/01/2011, resa ai sensi dell'art. 68 della L.R.10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...*Omissis*...

CONSIDERATO che:

Con detto voto del Consiglio Regionale dell'Urbanistica è stato ritenuto meritevole di approvazione il Piano di

che trattasi con annesso Regolamento Edilizio, adottato con deliberazione commissariale n° 1 del 18/09/2008, in conformità alla proposta di parere n. 2 del 24/02/2010 resa dall'Ufficio, integrata e modificata con le considerazioni ed i rilievi che nello stesso voto sono riportati.

In relazione alle determinazioni assunte con il citato voto CRU, indicato in oggetto, portate a conoscenza del Comune, lo stesso con la suddetta delibera del Commissario ad acta n. 1 del 18.11.2010, ha formulato le controdeduzioni che in sintesi di seguito si riportano seguendo l'ordine della proposta di deliberazione (All.A) alla citata delibera commissariale n. 1/10 e in merito si propone quanto segue:

Sottozona denominata "CP" ex legge 167/62- art. 25 N. di A. (non computata nel dimensionamento del P.R.G.)

a) il Comune in merito alla sottozona denominata "CP" ex legge 167/62, non sussistendo il presupposto di tale individuazione, ritiene: " di eliminare detta previsione, riclassificandola con destinazione "C1", sia in ragione del dimensionamento, sia per i bassi indici previsti, essendo comunque ammessi nelle zone "C", secondo l'art.23 delle Norme di Attuazione, i programmi costruttivi per l'edilizia pubblica, agevolata e convenzionata.

Si ritiene:

condivisibile la richiesta del Comune, riclassificando l'area a zona "C1", da attuarsi secondo i parametri dell'art. 23 delle Norme di Attuazione.

Sottozone denominate "D e D1"per attività produttive, piccole industrie artigianali e commerciali.

b) Il Comune "ritiene di mantenere le aree "D1" previste nell'elaborato n. 7, nell'area limitrofa alla strada provinciale Spadafora-San Martino, poste al di sopra del tracciato del metanodotto, ma con una estensione notevolmente ridotta rispetto alle previsioni di Piano, indicate in giallo nella planimetria allegata(Allegato1) in modo da riconnettere e riqualificare una parte del tessuto urbano già permeato di piccole realtà artigianali presenti da diverso tempo ma disomogenee, che comunque concorrono allo sviluppo economico del paese e garantiscono un livello di occupazione per le maestranze locali, nonché per venire incontro alle diverse richieste di giovani spadaforesi di avviare delle attività imprenditoriali.

Si ritiene:

condivisibile la richiesta del Comune per le due aree "D1" indicate in giallo nell'allegato 1 alla delibera commissariale n. 1 del 18/11/2010, (relativo alla TAV. 7- Zonizzazione Granciara del P.R.G.), in quanto le due medesime aree , servono a riconnettere e riqualificare una parte del tessuto urbano dove sono individuati nella suddetta TAV. 7 dei capannoni artigianali già esistenti, utili allo sviluppo economico del paese e vengono incontro a richieste di giovani per avviare delle attività imprenditoriali, così come è contenuto nelle controdeduzioni stesse del Comune.

Pertanto in fase di stesura definitiva le stesse, dovranno essere riportate sugli elaborati di Piano nelle dimensioni riportate nell'allegato grafico alla Delibera del Commissario ad acta di controdeduzioni.

Per tutto quanto sopra, nelle suesposte considerazioni sulle controdeduzioni formulate dal Comune di Spadafora con delibera del Commissario ad acta n. 1 del 18/11/2010, al parere reso dal C.R.U. con voto n.256 del 16/06/2010 e fermo restando le prescrizioni che contenute nel citato voto, non sono state oggetto di controdeduzioni,

è la proposta dell' U.O. 3.1 del servizio3/DRU

di ritenere meritevole di approvazione il progetto di piano regolatore generale, con annesso Regolamento Edilizio, adottato con deliberazione commissariale n.1 del 18/09/2008, con le modifiche e prescrizioni di cui al voto C.R.U. n. 256 del 16/06/2010 e della presente proposta.>>;

VISTO il parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con il voto n. 296 del 16/02/2011, reso ai sensi dell'art. 58 lett. a) della L.R. n. 71/78, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...*Omissis*...

VISTO il voto n. 256 del 16/06/2010 reso sul medesimo P.R.G.;

VISTA la delibera n. 1 del 18/11/2010 con la quale il Commissario ad acta ha adottato le controdeduzioni al sopracitato voto;

VISTA la nota prot. n. 1 del 12/01/2011 con la quale l'U.O. 3.1 del Servizio 3 del D.R.U., ha trasmesso il parere n. 1 del 05/01/2011 reso sulle controdeduzioni formulate dal Comune;

VISTA la documentazione allegata al suddetto parere;

SENTITI i relatori che hanno illustrato la proposta di parere dell'Ufficio;

VALUTATA la stessa, nel corso della discussione è emerso l'orientamento di poter procedere in adesione al parere reso dall'Ufficio;

Per quanto sopra il Consiglio esprime **PARERE**

Favorevole all'approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune di SPADAFORA, adottato con la deliberazione del commissario ad acta N. 1 del 18/09/2008, in conformità al precedente voto n. 256 del 16/06/2010 e, per le parti oggetto delle controdeduzioni del Comune, al parere dell'Ufficio n. 1 del 05/01/2011.>>;

RILEVATO che nessuna valutazione emerge dal voto n. 256 del 16/06/2010 in riferimento alla proposta n. 10 del 16/04/2010 resa dall'U.O. 4.1/DRU circa l'osservazione fuori termine a firma Anastasi Francesco;

RITENUTO di dover procedere alla definizione del procedimento di approvazione del presente P.R.G. rinviando, tuttavia, a successivo provvedimento integrativo le determinazioni in merito all'osservazione fuori termine a firma Anastasi Francesco;

RITENUTO di poter condividere i voti del Consiglio Regionale dell'Urbanistica n. 256 del 16/06/2010, e n. 296 del 16/02/2011, rispettivamente assunti, ai sensi dell'art. 58 lett. a) della L.R. n. 71/78, con riferimento alle proposte della Struttura del DRU n. 2 del 24/02/2010 e n. 1 del 05/01/2011;

RILEVATA la regolarità della procedura seguita;

D E C R E T A

ART.1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Legge Regionale n. 71 del 27 Dicembre 1978, in conformità ai pareri resi dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica con i voti n. 256 del 16/06/2010 e n. 296 del 16/02/2011 nonché alle prescrizioni contenute nei pareri dell'Ufficio del Genio Civile di Messina in premessa citati, è approvato il Piano Regolatore Generale con annessi Regolamento Edilizio del Comune di Spadafora, adottato con delibera del Commissario ad Acta n. 1 del 18/09/2008;

ART.2) Le osservazioni e/o opposizioni presentate avverso lo strumento urbanistico in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni contenute nei pareri resi dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica con i voti n. 256 del 16/06/2010 e n. 296 del 16/02/2011;

ART.3) Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1.Proposta di parere n. 2 del 24/02/2010 resa dall'U.O. 4.1/DRU con relativa tabella allegata consistente in:
1a) Scheda dettaglio osservazioni e/o opposizioni al P.R.G.;
2.Voto n. 256 del 16/06/2010 reso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica;
3.Proposta di parere n. 1 del 05/01/2011 resa dall'U.O. 3.1/DRU;
4.Voto n. 296 del 16/02/2011 reso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica;
5.Delibera del Commissario ad Acta n. n. 1 del 18/09/2008;
6.Delibera del Commissario ad Acta n. n. 1 del 18/11/2010;

Elaborati di Piano

7.Tav. 1 – Relazione;
8.Tav. 1bis – Relazione aggiuntiva;
9.Tav. 2 – Regolamento edilizio;
10.Tav. 3 – Norme di Attuazione;
11.Tav. 4 – Zonizzazione (1:10.000);
12.Tav. 5 – Zonizzazione – Centro Urbano (1:2.000);
13.Tav. 6 – Zonizzazione – Centro Urbano (1:2.000);
14.Tav. 7 – Zonizzazione – Grangiara (1:2.000);
15.Tav. 8 – Zonizzazione – San Martino (1:2.000);
16.Tav. 9 – Stato di fatto – Schema Regionale (1:25.000);
17.Tav. 10 – Stato di fatto (1:10.000);
18.Tav. 11 – Stato di fatto – Centro Urbano (1:2.000);
19.Tav. 12 – Stato di fatto – Centro Urbano (1:2.000);
20.Tav. 13 – Stato di fatto – Grangiara (1:2.000);
21.Tav. 14 – Stato di fatto – San Martino (1:2.000);

Studio Geologico

22.Relazione geologico-tecnica;
23.Nota geologica integrativa prot. 1509 del 29.1.2007;
24.Allegato 1 – Carta Geologica 1:10.000;
25.Allegato 2 – Carta Geologica 1:2.000 (tavola a);
26.Allegato 2 – Carta Geologica 1:2.000 (tavola b);
27.Allegato 2 – Carta Geologica 1:2.000 (tavola c);
28.Allegato 2 – Carta Geologica 1:2.000 (tavola d);
29.Allegato 3 – Carta Geomorfologica 1:10.000;
30.Allegato 4 – Carta Geomorfologica 1:2.000 (tavola a);
31.Allegato 4 – Carta Geomorfologica 1:2.000 (tavola b);
32.Allegato 4 – Carta Geomorfologica 1:2.000 (tavola c);
33.Allegato 4 – Carta Geomorfologica 1:2.000 (tavola d);
34.Allegato 5 – Carta Idrogeologica 1:10.000;
35.Allegato 6 – Carta Litotecnica 1:2.000 (tavola a):
36.Allegato 6 – Carta Litotecnica 1:2.000 (tavola b);
37.Allegato 6 – Carta Litotecnica 1:2.000 (tavola c);
38.Allegato 6 – Carta Litotecnica 1:2.000 (tavola d);
39.Allegato 7 – Carta della Pericolosità Geologica e Sismica 1:10.000;
40.Allegato 8 – Carta della Pericolosità Geologica e Sismica 1:2.000 (tavola a);
41.Allegato 8 – Carta della Pericolosità Geologica e Sismica 1:2.000 (tavola b);
42.Allegato 8 – Carta della Pericolosità Geologica e Sismica 1:2.000 (tavola c);
43.Allegato 8 – Carta della Pericolosità Geologica e Sismica 1:2.000 (tavola d);
44.Allegato 10 – Sezioni Geologiche 1:10.000;

Studio Agricolo-forestale

45.Relazione;
46.Carta di utilizzazione del suolo scala 1:10.000;
47.Carta delle potenziali vocazionalità agricole scala 1:10.000;
48.Carta della rete viaria;
49.Carta della rete idrografica;
50.Carta altimetrica;
51.Carta dei vincoli idrogeologici scala 1:10.000;
52.Carta delle aree di interesse forestale scala 1:10.000;
53.Carta dell'area con potenzialità agrituristica scala 1:10.000;

ART. 4) Il Comune di Spadafora dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal Progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di Piano che discendono dal presente decreto, affinché per gli Uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo.

ART. 5) Lo strumento urbanistico approvato dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'Ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'Albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

ART. 6) Ai sensi dell'art. 10 della L. n. 1150/42, il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 16 MAR. 2011

IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Sergio Gelardi)

Il Dirigente dell'U.O.
(Arch. E. Rallo)

VISTO: Il Dirigente del Servizio
(Arch. G. Treppiedi)

Il Funzionario Direttivo
(Geom. Santo Tezzelino)